

IL LIBRO BIANCO DELLA SANITÀ Un'indagine sulla qualità dei servizi le pone ai vertici in Veneto

Le tre Usl della Marca promosse a pieni voti

Mattia Zanardo

TREVISO

La sanità trevigiana è ai vertici regionali per qualità e spese. E a dirlo, stavolta, non sono i responsabili delle aziende sanitarie locali, ma la Regione stessa. L'amministrazione presieduta da Luca Zaia ha appena diffuso il "libro bianco" della sanità veneta: una fotografia, anzi, per restare in tema, una vera e propria "tac" approfondita del comparto, dal 2000 al 2009. Una mole di dati economici e di gestione, sintetizzati in un pugno di indicatori finali comparativi: pur con delle insufficienze in qualche "materia", le tre Usl della Marca ottengono in prevalenza valutazioni al di sopra della media regionale.

L'Usl 8 è addirittura una delle pochissime, tra le 22 omologhe venete, a poter vantare tutti i parametri dell'efficienza dei servizi offerti ben al di sotto del dato regionale. A partire dai ricoveri potenzialmente inappropriati: in una scala da uno a sei (dove

più basso è il valore, migliore è la performance) l'azienda montebellunese - castellana li contiene a pochi decimi sopra l'unità. Indici mai superiori a 3 anche per personale dei distretti ogni 10mila residenti, rapporto tra giorni di degenza e addetti all'assistenza, tasso di occupazione dei posti letto e performance complessiva. Da considerare che la media veneta, in ogni voce, si attesta tra il 3,5 e il 4. L'Usl 9 di Treviso sfiora solo nella percentuale di letti occupati durante l'anno, men-

tre la 7, oltre che in questo segmento, fa peggio rispetto al complesso veneto anche per l'adeguatezza dei ricoveri e la competitività globale. Nel quartier generale di Pieve di Soligo, tuttavia, possono consolarsi guardando il grafico dei costi: da queste parti ogni singolo residente "pesa" sul bilancio per circa 1.700 euro. Cifre più contenute, in Veneto, riesce a raggiungerle solo l'Usl 4 Alto vicentino.

Si spende meno, nel confronto su base regionale, su ogni tipo di assistenza: ospedali, medicina di base, farmaci e soprattutto prestazioni specialistiche, dove l'azienda sanitaria dell'alta trevigiana ottiene l'indice minimo. "Risparmiosa" pure l'Usl 9, specie su medici e pediatri di famiglia e sulla farmaceutica. Qualche problema in più nei conti delle cure specialistiche per l'Usl 8, tenendo conto però che l'incidenza della popolazione sopra i 65 anni è massi-

UNA "TAC"
approfondita
del comparto
dal 2000
al 2009
promossa
dalla Regione
rivela
che il rapporto
tra qualità
dei servizi
e costi le pone
al di sopra
della media
regionale